

Foglietto della Settimana 14

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Uno stile "nuovo" di Chiesa

L'altro giorno si è riunita l'Equipe della nostra Unità Pastorale Missionaria per la verifica a fine anno.

Il clima di grande stima per il lavoro ed impegno di ognuno è la caratteristica che la contraddistingue.

Non c'è nessuno che abbia un pensiero doppio a riguardo dell'operato degli altri, tutti sanno che si sta lavorando per il Signore e per il bene della Chiesa in un cammino in cui nessuno sa con chiarezza qual'è la direzione da prendere, essendo tutto nuovo, ma mettendo in comune le doti di ognuno.

La comunione tra i sacerdoti è un segno bello e visibile di questa volontà di camminare insieme, lasciando da parte i particolarismi e riconoscendo che mettendo insieme le risorse si fatica meno e si ottengono risultati più duraturi.

I laici sono propositivi e avulsi da critiche sterili e su questioni marginali. Si sta camminando insieme molto bene.

C'è da augurarsi che questo stile abbia ricadute concrete nelle nostre comunità parrocchiali soprattutto attraverso i consigli pastorali parrocchiali e a cascata nei diversi ambiti della vita pastorale.

Il progetto pastorale parrocchiale della nostra comunità ha come finalità di riscoprire la gioia del Vangelo e se raggiungerà il suo scopo sarà un bel salto di qualità per la vita comune.

Abbiamo bisogno di respirare aria nuova, fresca e di essere un po' meno prevenuti nei confronti del prossimo soprattutto se vive la nostra stessa esperienza di fede.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?. Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

————— Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Mosè sparge metà del sangue dei sacrifici offerti sull'altare (simbolo di Dio) e metà del popolo. Quel sangue unisce Dio e il popolo in un'unità perenne che però deve essere mantenuta. Gesù, l'unigenito del Padre diventato anche Figlio dell'uomo prendendo un corpo da Maria Vergine, è il nuovo Mosè. Egli stabilisce la nuova ed eterna alleanza tra Dio e il suo popolo riunito nella Chiesa, e la firma con il proprio sangue effuso nel sacrificio sulla croce. Questo sacrificio è unico ed eterno, e si rende presente nella santa Messa. Ogni volta che partecipiamo alla Messa noi c'immergiamo in questa alleanza e cresciamo profondamente nella fedeltà al patto. Quanto è bello e vitale partecipare alla Messa, quanto è grave la non partecipazione per stupidi motivi!

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Se nell'Antico Testamento la cenere di una giovenca veniva

mescolata al sangue dei capri e dei vitelli per purificare coloro che erano venuti a contatto con cose immonde e conferiva loro la purezza rituale esteriore, quanto più il sangue di Cristo purifica la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! E ciò avviene partecipando alla Messa, il sacrificio redentore di Gesù. Come faccio a non andare a vivere questo momento eccezionale con Cristo? Gesù mi coinvolgere nel suo sacrificio e mi alimenta durante tutta la giornata.

COMMENTO AL VANGELO

Nell'Eucarestia il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue del Signore Gesù. In quel momento si fa la memoria attiva del sacrificio di Gesù, cioè si rende presente il sacrificio di Gesù. È Gesù che grida: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34). È Gesù che dice: "Tutto è compiuto" (Gv 19,30), cioè la missione di salvezza che mi hai affidato, l'ho portata a termine. È Gesù che rivolto al Padre dice: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito" (Lc 23,46). Ogni volta che si ripete il sacrificio di Gesù, si rinnova l'alleanza del popolo con Dio, firmata nel sangue di Cristo. Si attua la redenzione, cioè: sulla croce Gesù ci redime (si acquista di nuovo), ci riscatta (si prende di nuovo), si dà in sacrificio e quindi dà a tutti la possibilità di essere solo del Signore. L'Eucarestia ci nutre come popolo.

Se ci sono egoismi, divisioni, il corpo di Gesù ricevuto non può produrre bene i suoi frutti. Ognuno si riconcili con i fratelli prima di ricevere Gesù, altrimenti si "renderà reo del Corpo e del Sangue del Signore" (cfr. 1Cor 11,27).

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: "Restauro Chiesa Grignasco"

Con bonifico bancario: Bancoposta IBAN

IT63T0760110100000018205146

3 di 12 **Con bollettino postale:** Conto corrente postale n. 18205146

Il Vangelo in Famiglia

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

L'evangelista Marco ci racconta l'istituzione dell'Eucarestia. Due cose semplici, il pane e il vino, che nelle mani di Gesù si trasformano in strumento di salvezza e diventano segno della nuova alleanza, il dono nuovo di Dio: il suo corpo e il suo sangue. Non è "fare la comunione" che ci salva, ma capire l'insegnamento che Gesù ci ha offerto attraverso la sua Passione e attraverso il dono dell'Eucarestia.

Proposta: la nostra fede, non si fonda su regole e comandi, ma sull'incontro nel nostro cuore con una persona speciale; domenica scorsa i nostri bambini hanno avuto il loro primo incontro con Gesù Cristo "nella stanza al piano superiore"; preghiamo affinché questo incontro sia duraturo e illuminante per la comunità.

Preghiera:

Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo,
che nell'Eucarestia ti fai preghiera per noi.
Nella tua vita terrena ci hai insegnato
che pregare non è chiedere o pretendere,
ma orientare la vita verso il Padre e adempiere la sua volontà.
Noi ti diciamo: Gloria e onore a te per tutti i secoli dei secoli.
Tu, che hai fatto coincidere
la preghiera con la tua stessa vita,
fa' che la nostra preghiera non consista in parole,
ma nella scelta di una vita virtuosa,
nell'amore per Dio, nello zelo per il bene.
Noi ti diciamo: Gloria e onore a te per tutti i secoli dei secoli.
Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo,
che nella tua vita terrena hai pregato il Padre
per conoscere il suo disegno su di te
e per realizzarlo nella fedeltà più assoluta.
Noi ti diciamo: Gloria e onore a te per tutti i secoli dei secoli.
Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo,
presente in questo santo Sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

267. ... Se vogliamo donarci a fondo e con costanza, dobbiamo spingerci oltre ogni altra motivazione. Questo è il movente definitivo, il più profondo, il più grande, la ragione e il senso ultimo di tutto il resto. Si tratta della gloria del Padre, che Gesù ha cercato nel corso di tutta la sua esistenza. Egli è il Figlio eternamente felice con tutto il suo essere «nel seno del Padre» (Gv 1,18). Se siamo missionari è anzitutto perché Gesù ci ha detto: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto» (Gv 15,8). Al di là del fatto che ci convenga o meno, che ci interessi o no, che ci serva oppure no, al di là dei piccoli limiti dei nostri desideri, della nostra comprensione e delle nostre motivazioni, noi evangelizziamo per la maggior gloria del Padre che ci ama.

268. La Parola di Dio ci invita anche a riconoscere che siamo popolo: «Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio» (1 Pt 2,10). Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza.

269. Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Quanto bene ci fa vederlo vicino a tutti! Se parlava con qualcuno, guardava i suoi occhi con una profonda attenzione piena d'amore: «Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò» (Mc 10,21). Lo vediamo aperto all'incontro quando si avvicina al cieco lungo la strada (cfr Mc 10,46-52) e quando mangia e beve con i peccatori (cfr Mc 2,16), senza curarsi che lo trattino da mangione e beone (cfr Mt 11,19). ...

Intenzioni Messa di Giugno

S 2 Giornata degli ammalati al Santuario di Boca		
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Quaderno, Zanolini e Comazzi;
18.00	M.V. Assunta	Deff. Canobio Angela; Carmelo, Bettina e Vincenzo Cordi
D 3 SS. Carlo Lwanga e compagni Corpus Domini		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sala Luigi; Turlo Stefania e Giuliani Franco
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 4		
18.00	Monastero	Deff. Romolo Sgobbi e Famiglia
M 5 San Bonifacio		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Lea, Enrico Standing
M 6		
18.00	Monastero	Deff. Giuseppina e Maria.
G 7		
18.00	Monastero	Deff. Fam. Polti e Quenda
V 8 SS. Cuore di Gesù Giornata per la santificazione dei sacerdoti		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	Deff. Miriam Ida e Giovanni Perazzi.
S 9 Cuore Immacolato di Maria		
17.00	San Rocco	Deff. Ornella e Silvano; Pietro Barbero (la Sorella);
18.00	M.V. Assunta	Deff. Vuillermine Fernando (famiglia); Gabriella Borelli (un'amica); Bianchi Paolo (anniversario, la moglie); Libergoli Giuseppe, Antonio e Luigi

D 10 X dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Francesca e Clarichetti Emilio; Dal Molin Armando, Moris e Claudio
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
12.00	Chiesetta Alpini	Per i defunti del gruppo alpini
L 11 San Barnaba		
18.00	Monastero	Def. Carrera Carlo (sorella e famiglia)
M 12		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti
M 13 Sant'Antonio di Padova		
18.00	Monastero	Deff. Caterina e Ferdinando Francione
20.30	Cappella di S. Antonio	Festa a Gardino
G 14		
18.00	Monastero	Def. Pierino Serra (la Figlia).
V 15		
17.00	San Grato - Ara	Deff. Bovone Antonietta e Corona Francesco
18.00	Monastero	Deff. Ermanno, Maria Luigia Menga
S 16		
17.00	San Rocco	Deff. Vanes Curzola e Maria Italo Negri;
18.00	M.V. Assunta	
D 17 XI dom. T.O.		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa.

Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M.V.Assunta

Costi di progettazione € 20.000.

Interventi da contratto per un costo complessivo di € 214.000.

Interventi al di fuori del contratto per un costo complessivo di € 220.000.

Totale costi € 454.000

Contributo Grignaschesi ad ora € 168.325

Contributo 8x1000 per la Chiesa Cattolica € 100.000

Contributo dalle Fondazioni € 154.000

Totale contributi € 422.325

Per coprire i costi mancano
€ 31.675

L'Ora del Te ha offerto
€ 410,00 per il tetto della
chiesa e € 125, 00 per il
CatEst2018

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org



Laudato si' - Papa Francesco

I. IL DIALOGO SULL'AMBIENTE NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

164. Dalla metà del secolo scorso, superando molte difficoltà, si è andata affermando la tendenza a concepire il pianeta come patria e l'umanità come popolo che abita una casa comune. Un mondo interdipendente non significa unicamente capire che le conseguenze dannose degli stili di vita, di produzione e di consumo colpiscono tutti, bensì, principalmente, fare in modo che le soluzioni siano proposte a partire da una prospettiva globale e non solo in difesa degli interessi di alcuni Paesi. L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune. Ma lo stesso ingegno utilizzato per un enorme sviluppo tecnologico, non riesce a trovare forme efficaci di gestione internazionale in ordine a risolvere le gravi difficoltà ambientali e sociali. Per affrontare i problemi di fondo, che non possono essere risolti da azioni di singoli Paesi, si rende indispensabile un consenso mondiale che porti, ad esempio, a programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata, a sviluppare forme rinnovabili e poco inquinanti di energia, a incentivare una maggiore efficienza energetica, a promuovere una gestione più adeguata delle risorse forestali e marine, ad assicurare a tutti l'accesso all'acqua potabile.

165. Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili, molto inquinanti - specie il carbone, ma anche il petrolio e, in misura minore, il gas -, deve essere sostituita progressivamente e senza indugio. In attesa di un ampio sviluppo delle energie rinnovabili, che dovrebbe già essere cominciato, è legittimo optare per l'alternativa meno dannosa o ricorrere a soluzioni transitorie. Tuttavia, nella comunità internazionale non si raggiungono accordi adeguati circa la responsabilità di coloro che devono sopportare i costi maggiori della transizione energetica. Negli ultimi decenni le questioni ambientali hanno dato origine a un ampio dibattito pubblico, che ha fatto crescere nella società civile spazi di notevole impegno e di generosa dedizione. La politica e l'industria rispondono con lentezza, lontane dall'essere all'altezza delle sfide mondiali. In questo senso si può dire che, mentre l'umanità del periodo post-industriale sarà forse ricordata come una delle più irresponsabili della storia, c'è da augurarsi che l'umanità degli inizi del XXI secolo possa essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie gravi responsabilità.

In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé». Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa. In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre»

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Satana ha attaccato all'inizio dell'umanità. Ci è riuscito subito. Ha attaccato puntando sulla donna. Era sicuro: sedotta la donna, l'uomo non avrebbe resistito un minuto. Satana le ha proposto un'esperienza diversa da quella che stava vivendo, il brivido del tradimento, le ha proposto il divorzio da Dio: "Perché volete dipendere da Dio? Perché camminare con lui? Siate Dio voi stessi!". La donna porta l'uomo dove vuole: sedotta da Satana, ha sedotto subito Adamo, che c'è cascato come una pera cotta. Il distacco da Dio ha mandato in tilt il mondo intero e Adamo ed Eva piombarono

nella più profonda solitudine, nel più desolante squallore. Nel dialogo drammatico con Adamo ed Eva, Dio prospettò che avrebbe inviato uno che avrebbe salvato l'uomo e l'umanità perduta. Come nella rovina ci fu Eva, la madre dei viventi, così nella salvezza ci sarebbe stata un'altra donna. Quella donna futura sarebbe stata la madre di un altro popolo nato da Dio e da lei. Quella donna sarebbe stata chiamata Maria. Satana cerca tutte le occasioni per distogliere i cristiani da Dio. Li tenta affogandoli nel denaro, nel sesso sregolato, nella prepotenza senza limite, cuocendoli con le droghe, ma soprattutto distaccandoli dalla vera Chiesa.

Ma noi non ci lasciamo prendere, rimanendo uniti a Maria, di cui Satana ha terrore.

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

La donna, l'uomo, da sempre, a qualsiasi razza appartengano, hanno nel cuore domande come queste: "Da dove vengo, dove vado, perché muoio, che cosa c'è dopo la morte?". Le risposte forti e sicure ci vengono dalla parola di Dio, soprattutto da Gesù. Quando noi chiudiamo gli occhi per sempre a questa terra, se siamo nell'amore pieno a Dio rimaniamo in quell'amore che diventa perfetto: è il Paradiso. Invece tutte le volte in cui noi rifiutiamo di amare creiamo l'inferno attorno a noi e dentro di noi! L'inferno è un modo di essere: è il rifiuto cosciente e consapevole dell'amore.

Però non dobbiamo scoraggiarci per il nostro limite, anzi, dobbiamo saper gioire per i passi che dobbiamo ancora compiere. Infatti: "Non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne". È il conto della vita! Come fate a essere tristi di fronte a questa realtà?

COMMENTO AL VANGELO

Nell'antico Testamento il diavolo, chiamato Beelzebul, è il capo degli angeli ribelli, principe delle tenebre. È nemico di Dio a causa della sua caduta irreversibile nel peccato. Egli opera per invidia e per bramosia del potere, del dominio. Satana insidia trappole all'uomo per farlo cadere e renderlo prigioniero di se stesso. Gesù invece illumina il cammino dell'uomo per condurlo verso la libertà. La volontà di Dio è la nostra libertà, ci fa diventare noi stessi, ci fa rispettare i diritti insiti nella natura umana per cui ci si pone nella giusta relazione con gli altri. Finalmente si è liberi perché non si è più dominati dai propri istinti, successi e insuccessi, si fa ciò che è giusto. Vivere nella fede e vincere il maligno è la stessa cosa, perché Cristo ha vinto Satana.



Sabato 2 e domenica 3 giugno

Raccolta straordinaria di offerte per il CatEst2018

Domenica 3 giugno

Corpus Domini ore 9.30 a S. Agata in Ara S. Messa a seguire processione per le vie della frazione

Durante la S. Messa delle ore 11.00 in M. V. Assunta Battesimo di Bovolenta Giacomo

Lunedì 4 giugno

Ore 20.30 M. V. Assunta saggio degli alunni Scuola Primaria "Cantatutti"

Giovedì 7 giugno

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino Consiglio Pastorale Parrocchiale: verifica dell'anno pastorale e definizione del primo anno di progetto pastorale

Domenica 10 giugno

Ore 12.00 Chiesetta degli Alpini S. Messa in occasione della Festa annuale

Lunedì 11 giugno

Inizio CatEst2018

Mercoledì 13 giugno

Ore 20.30 Cappella di Sant'Antonio a Garodino quest'anno ci sarà solo la celebrazione della S. Messa

Giovedì 14 giugno

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino incontro per tutti quelli che

vogliono rendere migliore la vita nel paese affrontando i temi della salute, ambiente, lavoro...

presentazione del Progetto "Vita Buona"

Domenica 17 giugno

Ore 18.00 San Gaudenzio Isella Concerto in occasione dell'anno gaudenziano: "Bee Quartet" diretto da Chiara Pavan

Beata la famiglia

Beata la famiglia il cui Dio è il Signore, e che cammina alla Sua presenza. Beata la famiglia fondata sull'amore e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti, parole, gesti e decisioni. Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per affidargli preoccupazioni e speranze. Beata la famiglia che vive i propri legami nella libertà, lasciando a tutti autonomia di crescita. Beata la famiglia che trova il tempo per dialogare, svagarsi e fare festa insieme. Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma palestra per crescere nel rispetto, nella benevolenza e nel perdono vicendevole. Beata la famiglia in cui vivere è gioia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.